Estate in spiaggia, arrivano i divieti per i paparazzi-droni

Il sindaco di **Forte dei Marmi**, Umberto Buratti, li ha già vietati. E quello di **Portofino**, Giorgio d'Alia, è pronto a fare altrettanto, se la loro presenza si dovesse tradurre in un reale disturbo. **Sono i droni l'ultima minaccia per la privacy dei turisti**, soprattutto in spiaggia, e per questo scattano le prime difese e i primi divieti. Perché che vacanza è se, oltre a difendersi dallo smartphone del vicino, bisogna anche vigilare sui pericoli in arrivo dal cielo? Sembra passata una vita da quando i paparazzi inseguivano in moto, o stavano appostati tra le siepi. Adesso lo spione arriva dal cielo, ha zampe d'acciaio e telecamera incorporata ad alta definizione. Se tendenzialmente vengono utilizzati "a fin di bene" – come camerieri a lunga distanza, ma anche per tenere sotto controllo i barconi di migranti ed eseguire un accurato monitoraggio idrogeologico – i droni sono spesso strumenti utilizzati in modo dissennato, una tendenza pericolosa che l'Enac **punta ad arginare anche con il nuovo, severo regolamento, appena approvato**. Innanzitutto, in Italia per far decollare un drone bisogna **essere maggiorenni, aver frequentato un corso e superato un esame, assicurare il velivolo e per finire presentare alle autorità competenti un piano di volo**, che tiene conto anche della densità di popolazione. I voli sulle spiagge in estate, per esempio, sono definite "operazioni critiche". Speriamo che valga come deterrente.